

Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 2 Novembre 2004



giovedì 4 novembre
Trio Wanderer

giovedì 11 novembre
Musica Antiqua Köln

giovedì 18 novembre
I Solisti
della Filarmonica
Peter Maxwell Davies
direttore

da mercoledì 24
a sabato 27 novembre
“The Mikado”
operetta di Gilbert
e Sullivan

Sala Casella

domenica 7 ore 11
domenica 14 ore 11
domenica 21 ore 11

Le Sonate di Beethoven
per violino e pianoforte

Una scena da The Mikado

Un filo russo

Compositori e interpreti russi caratterizzano quest'anno alcuni appuntamenti della Filarmonica: apre la serie il Trio Wanderer con due pagine cameristiche

Debutta alla Filarmonica una delle più interessanti formazioni giovanili di musica da camera. Fondato nel 1987, il Trio Wanderer è formato dal pianista Vincent Coq, dal violinista Jean-Marc Phillips-Varjabéan e dal violoncellista Raphaël Pidoux, tre solisti di livello internazionale.

Fin dai suoi esordi l'ensemble gode di grande rinomanza per le sue esecuzioni virtuosistiche e per le sue raffinate interpretazioni musicali. La denominazione "Wanderer" (viaggiatori erranti) ne riflette la particolare affinità con la musica e con la tradizione estetica del Romanticismo tedesco (Schubert in particolare), anche se il Trio si trova a proprio agio in un vasto repertorio che spazia dal Settecento fino ai giorni nostri: ne sarà prova il programma proposto alla Filarmonica, che propone due pagine di autori russi. Di tratta del primo di una piccola serie di concerti, che ci permetterà di ascoltare musiche e interpreti di quel Paese.

I due Trii di Rachmaninov e di Sciostakovich proposti dal Wanderer, sono legati da un caratteristico tono "elegiaco" messo in risalto, per quanto riguarda la prima composizione, già dal titolo. Non si tratta del resto di un'indicazione casuale, ma di un aggettivo che rivela, in entrambi i casi, una filiazione diretta di queste due pagine dal modello del *Trio in la minore* di Ciaikovskij: esso si apriva infatti con un *Pezzo ele-*

giaco - Moderato assai - Allegro giusto ed era stato dedicato dall'autore alla "memoria di un grande artista", cioè di Nicolaj Rubinstein, amico e fondatore del Conservatorio di Mosca.

Una medesima occasione provocò la creazione del *Trio op. 9* di Sergei Rachmaninov, che venne scritto nel 1893 in memoria di Ciaikovskij, scomparso proprio in quell'anno. L'opera indicata come n. 2, ma preceduta in verità da un Trio in un solo tempo scritto l'anno precedente, è un lavoro ambizioso per contenuti e dimensioni, e costituisce un ascolto di grande interesse all'interno del non abbondante catalogo cameristico dell'autore. Il carattere elegiaco, messo in luce già dal titolo, si colora a tratti con toni di mesta tragicità, in particolare nel *Moderato-Allegro vivace* di apertura, nel secondo tempo un ampio tema con variazioni è basato sulla melodia di una pagina orchestrale che appunto Ciaikovskij avrebbe dovuto tenere a battesimo in un concerto a Mosca.

Il *Trio op. 67* di Sciostakovich risale alla prima metà del 1944, ed è anch'esso dedicato alla memoria di un amico scomparso, Ivan Solertinskij. Pure qui la dimensione elegiaca, pur non dichiarata esplicitamente, è avvertibile nei toni di struggente melanconia, che si alternano a sezioni di danza grottesca e a melodia orientali, in un contrasto tipico dell'autore.

giovedì 4 novembre
ore 21
turni A ed E

Trio Wanderer

programma

Rachmaninov
Trio in re minore op. 9

Sciostakovich
Trio in mi minore op. 67

Prezzo dei biglietti
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Giovani talenti

In collaborazione col CIDIM, tre appuntamenti domenicali alla Sala Casella, con altrettante coppie di solisti in un'ambiziosa integrale



Anna Tifu

Il progetto "Giovani Solisti", promosso dal CIDIM in collaborazione con varie istituzioni musicali italiane, ha l'obbiettivo, illustrato dal maestro Aldo Benigni, «di sostenere i giovani musicisti inserendoli nelle programmazioni concertistiche italiane». Gli artisti, segnalati da docenti di chiara fama delle migliori accademie di perfezionamento, sono stati scelti da una commissione della quale hanno fatto parte Riccardo Risaliti per il pianoforte e Salvatore Accardo per il violino.

In tre incontri domenicali la Filarmonica ospiterà quindi alla Sala Casella una serie di concerti dedicati alle Sonate per violi-

no e pianoforte di Beethoven.

Oltre che per l'occasione di incontrare sei giovani artisti, dei quali probabilmente sentiremo molto parlare in futuro, la serie dei concerti ha anche un motivo di grande interesse nel programma proposto.

Quello delle sonate per violino e pianoforte è probabilmente uno dei settori meno noti, nella loro integrità, della produzione beethoveniana.

Ad eccezione infatti della Sonata "A Kreutzer" e della "Primavera", il resto di questa produzione non appare di frequente nei programmi concertistici. Eppure, sin dai primi lavori, Beethoven intraprese una strada innovativa e di grande interesse.

Ai suoi tempi la sonata per strumento melodico e tastiera, affidava per lo più a quest'ultima il ruolo principale, relegando il violino o il flauto a compiti di riempitivo melodico o di piacevole virtuosismo, secondo il gusto dello "stile galante". Beethoven invece, violinista anch'egli nella natia Bonn, prosegue su un cammino tracciato già dalle sonate mature di Mozart e scrive delle pagine assolutamente paritetiche, nelle quali il violino adopera tutta la sua potente voce per combattere, ad armi pari, lo strapotere del clavicembalo o del fortepiano. Basterà per capirlo, l'attacco ruggente e dialogico della prima sonata op. 12 che aprirà la serie degli incontri.

Sala Casella

Le Sonate di Beethoven per violino e pianoforte

domenica 7 novembre
ore 11

Roberto Noferini, violinista

Lucrezia Proietti, pianista

Sonate op.12 n. 1 e 2, op. 23 e op. 30 n. 3

domenica 14 novembre
ore 11

Linus Roth, violinista

José Galardo, pianista

Sonate op.12 n. 3, op. 30 n. 1 e op.96

domenica 21 novembre
ore 11

Anna Tifu, violinista

Roberto Arosio, pianista

Sonate "La Primavera", op. 30 n. 2 e "A Kreutzer"

Prezzo dei biglietti € 10,00
Per la serie di tre concerti € 25,00
Iscritti alla Sezione Giovanile e abbonati € 5,00

Posti non numerati.

Vendita sul posto un'ora prima

Musiche per Federico

Il complesso diretto da Reinhard Goebel presenta musiche della famiglia Bach tutte ispirate da Federico il Grande, sovrano e musicista

Federico II di Prussia non fu solo un grande re, stratega e creatore di una macchina statale moderna, ma anche musicista appassionato, flautista e compositore di talento.

Intorno alla sua figura ruotano in certo senso le musiche proposte dall'Ensemble Musica Antiqua Köln, un complesso nato nel 1973 con l'intento di dedicarsi all'interpretazione della musica da camera barocca su strumenti originali. L'opera di Bach e dei suoi contemporanei è stata da sempre al centro degli interessi di questi esecutori.

Il concerto della Filarmonica dà testimonianza della diversità d'indirizzi dei Bach compositori, i quali, pur appartenendo tutti a una stessa famiglia, si collocano, alla metà del Settecento, su due versanti opposti.

Da un lato il grande Bach, Johann Sebastian, o almeno quello che oggi noi posteri consideriamo il più importante esponente della famiglia, dall'altra i figli, musicisti di un'epoca nuova. Alla metà del XVIII secolo il cambiamento di gusto avvenuto in tutta Europa faceva apprezzare come molto più attuali i lavori di Johann Christian, che si era costruito a Londra, nel teatro musicale, una solidissima fama (a lui si sarebbe rivolto anche il giovanissimo Mozart in uno dei suoi primi viaggi) o magari qualcun altro dei suoi fratelli, come Johann Christoph Friedrich, og-

gi quasi dimenticato, ma allora (era nato a Lipsia nel 1732) molto attivo come maestro di cappella nella corte di Bückenburg, dove curò, negli anni Ottanta, anche una rappresentazione del *Ratto dal Serraglio*.

Sono insomma questi ultimi due esponenti di quello stile "galante" leggero, colloquiale, amabile cui andavano anche le simpatie del Federico II di Prussia. Dall'altro lato si ergeva invece, isolata nella sua grandezza e nell'impervia sintassi della sua musica, la figura del padre, negli anni Quaranta sempre più immerso nelle sue meditazioni sulla vera essenza del pensiero musicale. Com'è noto il sovrano "sfidò" quasi Johann Sebastian, nella visita di quest'ultimo alla corte di Potsdam, a improvvisare su un tema da lui proposto: era il "thema regium" che sostanzia di sé *L'Offerta musicale* uno dei grandi capolavori dell'ultima stagione bachiana che chiude il concerto del gruppo di Colonia.

Al confronto con i mirabili intrecci contrappuntistici che animano quelle pagine, il tono disinvolto e come di conversazione nel quale vivono le musiche di Johann Christian e di Johann Christoph Friedrich, danno come meglio non si potrebbe l'idea dei tempi nuovi e delle nuove tendenze culturali che circolavano allora per l'Europa, rendendo del tutto fuori moda il grande magistero paterno.

giovedì 11 novembre
ore 21
turni A e D

Musica Antiqua Köln

programma

J. Ch. Bach
Quartetto in do maggiore

J. Ch. F. Bach
Sonata in sol maggiore

J. S. Bach
L'Offerta Musicale
BWV 1079

Prezzo dei biglietti
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Happy birthday, sir Peter

Un concerto festeggia Peter Maxwell Davies, compositore inglese con un solido retaggio romano: dagli studi con Petrassi ai concerti alla Filarmonica



Peter Edward Stroehling,
George III, 1807

È un vecchio amico della Filarmonica, e dell'Italia, Peter Maxwell Davies, da quando, nel 1969 e poi nel 1970 si rivelò ai Festival di Venezia col suo complesso "The Pierrot Players".

A Roma, però, era già di casa dal 1957, quando si era perfezionato con Goffredo Petrassi e alla Filarmonica aveva presentato, in un concerto della stagione 1969-70, i suoi *Eight Songs for a Mad King*, su testi di re Giorgio III, un "intelligente e gustoso collage di antico materiale e di moderno concetto del consumismo, confezionato in uno spettacolo mimico-musicale" come troviamo scritto nel programma di allora.

Ed è con questo lavoro che sir Peter ritorna quest'anno alla Filarmonica per festeggiare i suoi settant'anni, affiancando a quella partitura due pagine: *Dances from "The Two Fiddlers"* per violino e strumenti del 1978 e la recentissima (2002) *A Voyage to Fair Isle* per trio con pianoforte.

Peter Maxwell Davies (1934) è considerato il più noto fra gli esponenti di quel gruppo di musicisti, come Birtwistle, Fernoyough e Ogdon, che si formarono alla fine degli anni Cinquanta al Royal College of Music di Manchester. Si tratta quindi della generazione immediatamente successiva a Britten, che Maxwell Davies considera per l'appunto, dopo un iniziale periodo di distacco, come una sorta di padre spirituale. Li uniscono un senso dell'eclettismo, un spiccato sense of humour e la comunanza di alcuni temi d'ispirazione, come il mare (esemplificato nel concerto della Filarmonica da *A Voyage to Fair Isle*). Sir Peter è inoltre molto interessato alla tradizione musicale specificamente inglese e per lungo tempo si è dedicato alla musica medioevale. Oggi vive e lavora in una delle isole Orcadi, uno sperduto arcipelago a Nord della Scozia, in un ambiente che si è mantenuto intatto da secoli. «Anche se vivo isolato - dice sir Peter - scrivo per delle persone vive, come i bambini o i contadini. Non amo fare della filosofia astratta».

giovedì 18 novembre
ore 21

turni A ed E

I Solisti della Filarmonica

Jesper Buhl
baritono

Peter Maxwell Davies
direttore

programma

Peter Maxwell Davies

A Voyage to Fair Isle

Danze da
"The Two Fiddlers"

*Eight Songs
for a Mad King*
(opera da camera)

in collaborazione con



REGIONE LAZIO
Assessorato alle Politiche Culturali



Prezzo dei biglietti
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card
e iscritti a Progetto Musica € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Un Giappone made in U.K.

Ritorna l'operetta di Gilbert e Sullivan, con il loro capolavoro The Mikado: un Giappone immaginario con tutti i difetti della società inglese



Le operette di Gilbert e Sullivan dominarono le scene inglesi dal 1874 alla fine del secolo e inaugurarono anzi la particolare declinazione "inglese" di quel genere musicale, caratterizzata da due elementi in particolare: la commedia di tono satirico a sfondo sociale, con una spiccata predilezione per situazioni comiche bizzarre e inverosimili (secondo il nonsense caro al gusto britannico) e la parte musicale, consistente in un brillantissimo pastiche in cui si mescolavano lo stile operistico italiano, gli oratori haendeliani, la canzone popolare inglese e altro ancora.

Il commediografo William S. Gilbert e il compositore Arthur S. Sullivan s'incontrarono all'inizio degli anni Settanta dell'Ottocento e trovarono quasi subito il de-

terminante appoggio di un impresario, Richard D'Oyly Carte, che fu il vero artefice del loro successo. *The Mikado*, il loro lavoro più celebre, andò in scena nel marzo 1885.

La vicenda è ambientata in un immaginario Giappone (sul quale gli autori si erano minuziosamente documentati) secondo una moda allora in voga. Per lungo tempo, infatti, il Paese del Sol Levante era stato chiuso da un'impenetrabile cortina, ma dopo la visita dell'Ammiraglio americano Perry nel 1853 erano iniziate proficue esportazioni da quelle terre (tuttora in corso come si sa!). L'anno successivo una mostra di acquerelli a Pall Mall aveva fatto dilagare in Inghilterra la moda del Giappone, sostenuta da artisti come William Morris,

**da mercoledì 24
a sabato 27 novembre**
ore 21

mercoledì 24 turno C
giovedì 25 turni A e B
venerdì 26 e sabato 27
anche ore 10,30 per le scuole

"The Mikado"

operetta in due parti
di Gilbert e Sullivan

**Carl Rosa Opera
Company di Londra**

Wyn Davies
direttore

*in inglese
con soprattitoli in italiano*

Prezzo dei biglietti
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00
Go Card € 8,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.



Whistler e Oscar Wilde. Tutto ciò che era giapponese veniva accolto con favore nella buona società. Il fenomeno non si arrestò presto: ancora negli anni Ottanta tra le molte mostre che magnificavano le sorti dell'età vittoriana, si aprì anche, a South Kensington, un "autentico" villaggio giapponese, ben presto seguito da reparti giapponesi nei grandi magazzini che allora si aprivano a Londra.

Fu su queste basi che Gilbert immaginò una vicenda ambientata appunto in quel lontano, esotico Paese, ma vi innestò, assicurandole così il successo, elementi d'intrigo amoroso e di corruzione politica, che ne fecero un'evidente satira della società londinese. In essa, inoltre, l'abituale tono satirico è superato da un intreccio teatrale dotato di autenti-

ca fantasia e di un coinvolgente humour nero.

Il successo del lavoro fu enorme e l'operetta si diffuse anche all'estero: nel 1887 venne rappresentato in Russia per la regia di Stanislavskij, quindi a Vienna e a Berlino e ne vennero anche realizzate alcune versioni cinematografiche, l'ultima nel 1967. *The Mikado* racconta le vicende del menestrello Nanki-Poo che si svolgono nel palazzo del potente Ko-ko, ex-sarto, ora divenuto primo grande boia della città e promesso sposo della giovane Yum-Yum: a lei si rivolgono anche le attenzioni del menestrello, che si rivela, come in ogni favola che si rispetti, essere il figlio del potente Mikado del Giappone, in fuga dall'abitazione paterna per evitare un matrimonio d'interesse.

I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991)

anche con **carta di credito**, tutti i giorni,

orario non-stop 11-19

(anche dalle 20 alle 21

per lo spettacolo del giorno),

e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTANet:

tutti gli sportelli della **Banca di Roma**, della **Banca Carige**, del **Credito Bergamasco**,

presso **Messengerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349),

Ricordi Mediastores

(v.le Giulio Cesare 88, tel. 06-37500375),

Orbis (piazza Esquilino 37, tel. 06-4744776),

Interclub (piazza Ippolito Nievo 5, tel. 06-5895431),

Hellò Ticket (Ala Mazzoniana - Stazione Termini - via Goillitti 34, Roma, tel. 06-47825710),

Quadrifoglio (via di Macchia Saponara 74/D, tel. 06-5214387) e **Camomilla** (via A. Olivieri 70/C Lido di Ostia, 06-5683712).

Prevendita telefonica con carta di credito solo al numero di **Hellò Ticket** 800907080 e 06-8088352, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410) promozione@filarmonicaromana.org